Anno XLV — N. 243
Venerdì 13 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Ancora della Tassa sul vino

L'Amico del Contadino» — organo dell'Associazione Agraria Friulana — tratta ampiamente l'argomento della tassa sul vino, intorno al quale abbiamo pubblicato un breve articolo noi pure, dovuto ad un egregio nostro collaboratore. Già nel numero di sabato passato de «L'Amico», fu stampato un lungo articolo di spiegazioni sulla legge con istruzioni ai produttori perchè possano.... evitare multe o ingiuste applicazioni; nel numero che uscirà prossimamente lo stesso avvocato Egidio Zoratti, che scrisse il primo articolo, si occupa nuovamente della legge stessa, trattando in modo particolare delle

fiscali aggiunte alla legge da parte degli uffici finanziari contro le quali bisogna opporre una resistenza compatta e tenace

Poichè, sembra impossibile: non soltanto in Italia abbiamo leggi fiscalissime e numerose e complicate di regolamenti spesso rimaneggiati e... rimaneggiabili, così che ci vogliono studi speciali per ogni legge, a non incespicare in qualche articolo di legge od in qualche disposizione del regolamento che... sporga dal duro acciottolato degli altri articoli; ma abbiamo anche l'aggiunta di agenti fiscali che inaspriscono coi loro sistemi e coi loro «criteri» le asprezze di tutto un sistema snervante ed accasciante di balzelli.

Ma diamo posto all'articolo dell'avv. Zoratti, poichè la cortesia de «L'Amico del Contadino» *ci permette di stamparlo in antecipazione.*

Bisogna convenire che se il regolamento 17 luglio 1921 n. 975 per l'applicazione della imposta sul vino conserva manchevolezze e sperequazioni notevoli, esso pur tuttavia è redatto in forma abbastanza piana e comprensiva, quale è dato raramente di scorgere nella complessa e farraginosa legislazione post-bellica.

Eppure, per quanto la legge sia esplicita e per quanto nell'applicarla (secondo le disposizioni preliminari ai codici) «non si possa attribuirle altr osenso che quello fatto palese dal significato delle parole secondo la connessione di esse e le intenzioni del legislatore»; il fisco invitto ed implacabile ricercatore di balzelli, si è così accanito nell'inasprimento di questa legge, già di per sè tanto aspra, da scorraggiare i produttori ed indurli a quella resistenza che sarebbe defezione se non fosse ragionevole difesa.

***

Cominciamo a dire delle limitazioni imposte agli esoneri oltre la lettera e lo spirito della legge.

L'art. 7 del succitato regolamento accorda «al piccolo proprietario coltivatore, al colono, al mezzadro od affittuario del fondo da cui il vino proviene, l'esenzione dall'imposta per il vino destinato al diretto suo consumo e della propria famiglia sino a concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia convivente e di età superiore ai 15 anni» purchè il vino prodotto ed alla famiglia spettante non superi i 50 ettolitri.

Ora, dove i cento occhi di Argo non arriverebbero a trovare a queste parole la distinzione del sesso ed un limite massimo di età, è arrivata la Finanza la quale ha creduto di vederci (non sappiamo se per propria ispirazione o per lumi superiori) non solo una limitazione ai maschi quasi che le donne non fossero membri conviventi della famiglia) ma anche per i maschi superiori ai 60 anni.

E dire che un antico proverbio asserisce essere il vino «il latte dei vecchi!».

Si tratti pertanto di una assurda arroganza degli uffici finanziari, si tratti di una tirannica istruzione superiore, il fatto si è che in tal modo viene creata una legge nella legge a danno dei lavoratori agricoli contro la quale nuova legge, essi hanno non tanto il diritto quanto il dovere di insorgere, onde non venga perpetuata della loro tolleranza una mostruosità fiscale per cui gli uffici finanziari, nonch applicare le leggi, si assumerebbero il compito di farle e quel che è peggio di inasprirle.

Consigliamo pertanto tutti i lavoratori agricoli a resistere energicamente contro questa deviazione della legge, non pagando gli importi corrispondenti alla tassa non dovuta per le persone della loro famiglia che debbono essere considerate nel computo della riduzione quali membri della famiglia (anche se non parenti) sieno essi uomini o donne e (sopra i 15 anni) fino a qualsiasi età.

E veniamo alle riduzioni per il vino infracidito o comunque deteriorato. Pretendono gli Uffici finanziari che i produttori che chiedono la riduzione pel vino deteriorato, a sensi di legge debban effettuare una antecipazione per le spese di verifica in relazione alla distanza della cantina in cui il vino viene conservato, di modo che il più delle volte la riduzione è antecipatamente sorpassata dalle spese per la visita di controllo, ciò che si risolve in una violazione della legge la quale non vuole far pagare la tassa qualora il vino non sia consumato secondo la sua naturale destinazione!

Ma dove la Finanza va ancora più in là, contro la legge, si è nella applicazione delle multe per tutti quei produttori di vino che ne smaltiscono una parte nella propria cantina di minuta vendita, senza pagare in antecipazione la tassa.

Una tale multa è destituita di ogni fondamento.

Infatti, principio fondamentale delle più recenti disposizioni della imposta sul vino, in confronto delle precedenti, è quello che la tassa colpisce il passaggio del vino al consumo e non la produzione.

Questo passaggio non può accertarsi se non quando il vino si trasferisce dalla disponibilità di Tizio (produttore) a quella di Caio (consumatore); che se il produttore è anche consumatore, la tassa non può pagarsi che a fin di anno mediante il calcolo tra il vino prodotto e denunziato ed il vino restante (se ve n'è di restante!).

Non diverso trattamento la legge riserva al produttore chè consumi il vino nella propria osteria, mancando in questo caso il passaggio tra produttore e consumatore (il cliente dell'osteria non è considerato consumatore, ai fini della legge in esame nel qual passaggio in consumator acquirente, non il produttore venditore è tenuto al pagamento della tassa.

Diversamente si dovrebbe sostenere che la legge costringe il produttore che venda il suo vino nella propria osteria a simulare un contratto.... con sè medesimo, per poter pagare la tassa o peggio a creare un contratto fittizio con una terza persona che funga da prestanome.

Questi sotterfugi legali la legge non può ammettere senza diventare grottesca ed amorale!

Nè meno buffa diverrebbe la legge, se pretendesse che il cliente prima di bersi il suo quarticello di vino nell'osteria del produttore del vino, andasse all'ufficio postale a pagarne la relativa tassa col mezzo dell'emissione della bolletta a cinque tagliandi!

Bisogna dunque concludere che in mancanza di una apposita distinzione della legge al riguardo (et ubi lex non distinguit, nec nos distinguere debemus») altro mezzo non esista per il pagamento della tassa se non quello di cumulare il vino smaltito nell'osteria del produttore con quello da lui consumato per i suoi domestici bisogni, risultante per differenza, tra il denunciato ed il residuo a fine d'anno:

Questa infatti deve considerarsi la volontà della legge finchè altro non sorga a disporre diversamente, legge che i contribuenti non possono fare e tanto meno gli uffici finanziari col sistema delle multe!...

Cre diamo pertanto che i produttori di vino multati per non aver pagato la tassa sul vino prima di passarlo nella propria osteria di smaltimento tutelino convenientemente i propri interessi, resistendo alla contravvenzione dovendosi ritenere per fermo che l'autorità giudiziaria competente non possa in nessuna guisa confermare una contravvenzione che cotrasta nonchè con lo spirito con la lettera della legge.

Ed è sperabile che in questo frattempo sorga un rimedio che tarpi finalmente le ali allo zelo eccessivo dell'imperante burocrazia, quasi che le nostre leggi fiscali non lo fossero troppo «burocratiche» anche senza gli assurdi inasprimenti praticati dai funzionari.

E. Zoratti

Cronaca Provinciale

Deliberazioni del Cons. Prov. Scol.

Nella lunga seduta che il Consiglio provinciale scolastico tenne il 10 corrente, si presero varie importanti deliberazioni. Presiedeva il provveditore agli studi cav. dott. Giulio Gentile e presenziavano: prof. Garassini, prof. Pizzio, avv. Brosadola, cav. avv. Pettoello, maestri Sandri, Marzona, co. Panciera di Zoppola, Perale, Morassutti, Rupolo.

La seduta fu aperta da comunicazioni del presidente e fra queste notasi l'assegnazione di lire 1850 per indennità ai consiglieri per l'esercizio 1922-23.

Si prende atto quindi delle seguenti dimissioni:

Luigi Pellegrini di Flaibano, Colomba Sartori di Amaro, Clara Barbasetti di Esemon di Sotto, Alessandro Ottalevi di Marsure d'Aviano, Caterina Serafini da Bueria, Pierina Gattolini di Azzanello, Maria Mancini di Pozzo, Luigia Zancani Albertini da Percoto, Lucia De Melis da Mezzomonte, Pia Fusari di Pradamano, Francesco Di Salvo da San Daniele, Antonietta Cosmacini di Ponteacco.

Si colloca a riposo la maestra Luigia Pravisani di Pantianicco; il maestro Vincenzo Di Salvo è dichiarato decaduto e così le maestre Borsellino Maria Concetta e Graziella Maltese, non avendo esse raggiunto la sede nei termini prescritti.

TRASFERIMENTI

(In continuazione della seduta precedente)

Si accoglie la domanda di destinazione a Valvasone della maestra Baldan; si trasferiscono: Tito Rauner da Artegna a Disoprat, Rumilia Fontanelli da S. Stefano di Buia ad Artegna, Rosa Giuliano da Vinaio a Esemon di Sotto, Antonia Fevaretto da Travesio a Pertegada, Monaco Albina da Piano di Portis a Percoto, Elena Picco da Interneppo a Pozzuolo, Pelizzoni Zelia da Castions Mure a Pradamano, Malghin Angela da Pulfero a Ponteacco, Natalia Birtig da Tarcetta a Pulfero, Carolina Spagnut da Sternizza a Tarcetta, Francesco Scimeni da Muris a S. Floriano, Amaducci Domenico da Spilimbergo a Trieste di Sacile, Cesare Giordani da Trieste a Muris.

CALENDARIO
PER LE ELEMENTARI

Il presidente propone di uniformare il calendario per le scuole elementari a quello delle scuole medie, distribuendo i dodici giorni che il regolamento consente, nel modo seguente: a Natale quattro giorni, e cioè 26 martedì, 27, 29 e 30 In modo che le vacanze comincino il 24, domenica, e finiscano il primo gennaio, essendo il 31 dicembre domenica. A Pasqua, sette giorni e cioè 30 marzo venerdì, 31 e dal 2 al-l'8 aprile, domenica.

Si dispone di un giorno ancora e si sceglie l'8 dicembre festa dell'Immacolata. Per chiarire queste deliberazioni sul calendario, si avverte che il Consiglio dispose delle vacanze nei giorni non festivi. Quelli quindi rimangono oltre alle vacanze anzidette.

ATTI DEI COMUNI

S. Vito al Tagliamento: si nomina il maestro Alessandro Pasut nelle urbane superiori maschili.

Per un posto nelle urbane inferiori maschili e due nelle miste rurali presero parte undici concorrenti di cui una, la sig. Beggi Maria fu esclusa dalla Commissione per non aver presentati tutti i documenti perchè già in servizio provvisorio nel Comune.

La Beggi ricorse al Consiglio e due controricorsi pervennero dalle signorine Ada Daina e Franz Lidoina. Dopo opportuna discussione, si accoglie il ricorso Beggi, respingendo gli altri due.

Quindi rimangono nominate: al posto del corso inferiore maschile urbano la maestra Novelli Jone e ai due posti misti rurali le maestre Giuseppina Stefanutti e Maria Beggi.

Udine. — Si approvano le delibere della giunta, per cui rimangono nominati i maestri: Luigi Pellegrini; in soprannumero Teresa Baldini, Maria Bressan, Vittoria Driussi, Margherita Tonini, Luigia Zancani Albertini; provvisorie Piva ved. Ario Adele e Marchesi Elvira; supplenti Paola Biancuzzi, Rosa Cattaruzza, Lucia Comin e Maria Stefanutto.

Il Consiglio quindi prende varie delibere in merito a direzioni didattiche per l'anno scolastico entrante e approva lo Statuto del Patronato scolastico di Ragogna e il bilancio preventivo 1922-23 di Ceseano e di Dignano.

(Altre deliberazioni del Consiglio nella stessa seduta verranno comunicate domani).

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 10 corr. ha approvato i seguenti oggetti: Budoia: Gratificazione alla vedova della defunta guardia campestre Lachin Luigi — Forni di Sotto: Sussidio ad alcuni danneggiati d'incendio — Casarsa: Stima beni costituenti beneficio cappellania — Osoppo: Modifica articolo 18 regolamento polizia urbana — Resia: Utilizzazione bosco Picco Peloso — Udine: Verbale definitivo di consegna al Comune delle strade deviate per la costruzione della Ferrovia Udine-Maiano-Gonars. — Contributo per il libro d'oro alla Federazione Friulana combattenti — Elargizione all'Asilo Infantile di Fauglis — Buttrio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Spilimbergo: Contributo al Comitato provinciale «Pro Orfani di guerra». — Fiume Veneto: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Osoppo: Contributo annuo di lire 200 a favore dell'Ospizio Marino Friulano — Tavagnacco: Contributo per l'Esposizione Bovina — S. Vito di Fagagna: Contributo per la Mostra Bovina di Fagagna — Fanna: Contributo alla Mostra di frutticoltura in Maniago — Budoia: Tabella per l'applicazione della tassa bestiame — Attimis: Invio alla cura dei fanghi del giovane bisognoso Caletto Gio. Batta — Ovaro: Consorzio Esattoriale compenso esattore tesoriere — Marano L.: Domanda impiegati e salariati per continuazione II cariviveri — Pravisdomini: Mutuo di lire 210.483.35 con la Cassa Depositi e prestiti. Demissione di debito — Chiusaforte: Contrattazione prestiti per versamento del 20. all'Ente Forze Idrauliche del Friuli — Tavagnacco: Indennità a Luigi Bulfoni — Montereale Cellina: Ufficio Stato civile in S. Leonardo. Spesa — Marano Lagunare: Tassa posteggio sui veicoli — Clauzetto: Compenso al moderatore del pubblico orologio — Feletto Umberto: Domanda dell'esattore comunale per pagamento indennità per servizio di cassa — Udine: Contributo del Comune al Comitato studenti friulani presso l'Università di Padova — Pravisdomini: Regolamento di Polizia urbana — Resia: Contributo a favore dell'Istituto Sordomuti di Udine — Dignano: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Contributo all'Ass. Mutilati e Invalidi — Moggio: Modifica alla tariffa tassa famiglia — Fagagna: Modificazione della tassa esercizio — Gemona: Prestito di 400 mila lire per costruzione strada allacciamento strade Nazionale Pontebbana — Udine: Rinnovazione prestito cambiario di lire 1.500.000.

La Giunta ha preso inoltre le seguenti deliberazioni: Udine: Vendita di uno stabile di proprietà del Legato Toppo Wassermann (approvato autorizza la vendita a trattative private) — Gemona: Perizia, espropriazione terreni strada Stazione (annullata) — S. Daniele: Tariffa tassa famiglia per l'anno 1922 (approva in parte) — Gonars: Rinnovazione tariffa tassa famiglia 1922 (approva soltanto per il 1922) — Tolmezzo: Ricorso contro tassa cani di Zoccoli Stefano (accoglie in parte) — Tavagnacco: Sordomuto Chiandetto Fiorello (approvato per l'anno in corso) — Precenicco: Ricorso contro tassa esercizio di Chiandetti Mecchia Giustina (accolto) — Attimis: Compenso al segretario a titolo indennità alloggio (approva limitatamente al 31 dicembre 1924) — Tolmezzo: Ricorso contro la tassa cani del sig. cap. Panniluughi (respinto) — S. Odorico: Acquisto di una macchina per scrivere (approvato in via di sanatoria) — Tolmezzo: Ricorso contro la tassa cani di Pietro Adami (accolto) — S. Pietro al Natisone: Tariffa tassa famiglia ed esercizio (approvato salvo ratifica consigliare) — Valvasone: Collocamento del messo comunale Mascherin Erminio (approva in via eccezionale) — Pocenia: Approvazione tasse comunali ed esercizio (rinvia la tassa esercizio) — Latisana: Sussidio straordinario a favore della Sezione Tubercolotici di guerra (approvato salvo ratifica consigliare) — Campoformido: Concessione attraversamento strade per condutture acque uso irrigazione (rinviato) — Cividale: Pubblicità per il R. Convitto Nazionale. (Rinviata).

Per il miglioramento zootecnico in montagna

La Commissione Zootecnica Friulana ha diretto a tutte le Autorità Comunali e a tutte le Istituzioni la seguente circolare:

«La Commissione Zootecnica Friulana compresa della necessità di dare un maggior impulso all'allevamento dei vitelli da razza, confida sulla valida collaborazione di quanti hanno a cuore il miglioramento della pastorizia montana, il quale oggi si impernia sopratutto sulla produzione nostrale dei torelli.

A tutti appare evidente come, oltre alla convenienza di emanciparsi dalla importazione di riproduttori maschi che ancor oggi richiede un onere eccessivo, sia da preferirsi la sistemazione delle pubbliche stazioni di monta con torelli nati ed allevati sul posto limitando l'importazione a qualche toro da collocarsi nei centri più progrediti ove si stimi opportuno un rinsanguamento. La Commsisione Zootecnica, considerando che si allevano per razza pochissimi vitelli e non sempre dei migliori perchè nella loro assoluta maggioranza vengono macellati; fa appello alla S. V. perchè, possibilmente d'accordo col Veterinario locale, si voglia in ogni frazione di comune affidare a persone competente ed adatta allo scopo, l'incarico di visitare tutti i vitelli maschi che nascono in autunno e inverno alfine di scegliere e consigliarne lo allevamento per quelli che sembreranno più promettenti.

Di fronte alla proprietà eccessivamente frazionata degli allevatori di montagna dove l'interesse personale predomina necessariamente sopra tutto e tutti, la Commissione Zootecnica, per compensare il rischio al quale l'allevatore si espone con una prolungata somministrazione di latte ai vitelli destinati all'allevamento, ha deliberato di concorrere con un premio massimo di lire 500 per ogni soggetto scelto dalla persona all'uopo incaricata e approvato dal Veterinario locale, purchè all'età di sei mesi venga presentato all'Ispettore Zootecnico Provinciale in buono stato di nutrizione. Tale premio verrà corrisposto anche se i torelli non dovessero riuscire per ragioni non attribuibili agli allevatori, mentre non si corrisponderebbe in misura minore qualora i vitelli non fossero stati sufficientemente allattati.

CIVIDALE

Prospetto demografico

dell'ultimo trimestre: Matrimoni 14 — Nati legittimi maschi 36 femmine 37 — Illegittimi riconosciuti m. 5 f. 5 — Nati morti 2 — Morti m. 29, f. 20.

Emigrati per altri comuni del Regno n. 72; immigrati da altri comuni del regno 95; Immigrati dall'Estero 6.

Teatro Sociale

Sabato 14 e domenica 15 corrente al Cinema concerto del teatro Ristori verrà proiettata «La Signora innamorata» e la «Vittoria di Felice Nazzaro alla gara automobilistica di Strasburgo».

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

LESTIZZA

Precipita dal fienile e muore

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Villacaccia.

Certo Angelo Degan rincasava l'altra sera ubbriaco. Appena in casa, si ricordò che l'armenta in stalla non aveva fieno, ed allora salì sul fienile per gettar giù foraggio dalla tromba. Mise però un piede in fallo scivolò e cadde battendo il capo contro il selciato.

Riportò tali lesioni per le quali nonostante le cure dei famigliari moriva il giorno dopo.

PLATISCHIS

Gravissimo furto

Nella frazione di Cornova avvenne ieri notte per opera di ignoli, un gravissimo furto.

Certo Giuseppe Filippie, ha il vizio di lasciar aperta la porta della stalla. Ne approfittarono i ladri che rubarono due armenta e una vitella. Si può immaginare la dispersazione del povero uomo quando nel domani mattina si accorse del furto patito.

Il danno ascende ad oltre seimila lire.

BUIA

Onoranze alle Madri dei Caduti

Per cura del Comune, il 22 corr. questo municipio consegnò solennemente le croci di guerra alle Madri dei Caduti.

Per la circostanza, il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Tutti siete invitati a rendere onore e riconoscenza alle Madri nostre che per la loro sublime offerta, per il loro puro e continuo dolore hanno ben meritato della Patria. Mostrate il 22 corr. la vostra filiale pietà ed il vostro affetto a queste nostre vecchie donne, che si appresseranno a ricevere l'emblema dell'onore e del dovere con la stessa semplicità di modi e fierezza d'animo, con la quale hanno alla Vittoria fatto dono del sangue del loro sangue! Date voi, specialmente, o giovani, alle povere Mamme, adesso e sempre, la sensazione che trovano in Voi un altro figlio. Tergete le loro lagrime e pensate che senza il loro olocausto non vi sarebbero pace e libertà, le più belle conquiste del mondo, senza le quali la vita è un controsenso e la morte una liberazione; Siate sempre gelosi custodi di queste conquiste; ed intanto la Vostra devozione vada a chi le ha date con il sacrificio delle proprie gioie!».

PORDENONE

I promossi alla R. Scuola Tecnica

Ecco l'elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione autunnale degli esami, nelle R. Scuole Tecniche:

Sono promossi alla II: Ester Galileo, Colin Attilio, Comin Mariano, Dezan Camillo, Fabris Antonio, Gaiotti Bernardo, Mauro Luigi, Migotto Primo, Piovesana Olivo, Roncatti Rodolfo, Rosolen Giacomo, Simoni Ognibene, Calgaro Marina, Micheli Sara, Navarra Elettra, Santin Vittorina, Sandella Ida, Valdert Anna, Guano Elda, Berto Elide, Carlin Lidia, Costalunga Albina, Fabi Amedea, Soravitto Teresa, Barioli Augusto, Beluzzi Oscar, Bonacengo Ubaldo, Calgaro Marino, Molena Francesca, Baldazzi Patrizio, Blasoni Edoardo, Carnielli Mario, Cozza Giacomo, Crospoli Ambrogio, De Vecchi Carlo, Fantuzzi Oscar, Giovanotto Enrico, Marini Nestore, Masotti Luigi, Murero Giuseppe, Populin Scipione, Provedani Aldo, Rosa Quinto, Toffolon Gino, Zamparo Giuseppe, Zuccato Domenico.

Sono promossi alla terza classe: Artico Pietro, Breuù Bruno, Carrone Giovanni, D'Andrea Gaetano, De Bernardo Silvio, De Bertoli Ercole, Fabio Bruno, Innocente Silvio, Losappi Giuseppe, Romano Luigi, Vazzola Aristide, Vendruscolo Arturo, Venier Enrico, Zucchet Angelo, Bertuzzi Giovanni, Bertuzzi Lucia, Bertuzzi Annita, Cacor Elena, Ciriani Luigia, Coiazzi Jole, Corazza Rosa, De Ros Giuseppina, Lenna Luigia, Lenna Maria, Moro Giovanna, Nastri Eleonora, Paravano Felicita, Pessa Malilla, Simoni Valentina, Stefani Carmela, Viotto Vittoria, Zanussi Amalia, Caviezel Giovanni, Cosmo Generio, Gasparotto Pietro, Lorenzon Mario, Miani Clemente, Riotto Antonio, Scaramelli Alessandro, Tuariol Luciano, Tosoni Umberto, Zanier Giovan Maria, Gasparotto Ernesto.

Privatisti:

Filippi Cesare, Locatelli Ines, Locatelli Giulio.

Sono licenziati i seguenti: Daniotti Federico, Liut Virginio, Marin Edoardo, Morasut Albino, Patravano Ciro, Pesante Franco, Sestini Oreste, Tassan Giacomo, Trangoni Enrico, Zanin Antonio, Legrenzi Giulio.

Privatisti: Filippi Francesco, Pit Lorenzo, Pol Maria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nostro Consiglio comunale

nella seduta tenuta mercoledì confermò le modifiche al regolamento organico per gli impiegati e salariati degli uffici municipali, conferì la gratificazione a favore degli insegnanti delle scuole tecniche, confermò la pensione alla vedova dell'impiegato Ippoliti Carlo, non accolse la domanda dei medici per aumento di stipendio e per la modifica dell'art. 34 del capitolato riguardante i sessenni. In seduta privata, nominò la signorina Ada Diana a insegnante provvisoria per una scuola mista rurale.

Osservazioni, critiche ecc.

Disoccupazione e.... signorine

Parecchie settimane or sono — confesso che m'era sfuggita — è comparsa sulle ospitali colonne della «Patria» una lettera di «una signorina impiegata» la quale si studia, senza riuscirvi, di demolire tutte le considerazioni che ebbi ad esporre sul grave problema della disoccupazione maschile, specialmente nel ramo impiegati.

In sostanza, io sostenevo e sostengo questo: che negli uffici pubblici e privati, nelle Aziende commerciali, nelle Banche ecc. ci sono troppe signorine che rubano, sicuro, è la vera parola, i posti agli uomini.

Perciò io capovolgo la lettera della mia gentile contraddittrice (me la immagino tale) e comincio là dove ella finisce.

Infatti la «signorina impiegata» afferma che se mi prenderò cura di assumere informazioni esatte, mi convincerò che le signorine vanno negli uffici per guadagnarsi un pane e per mantenere le loro famiglie. Così, conclude, questo signor Pascoli si rimangerà «tutto quello che ha scritto nel suo articolo».

No, no, signorina. Io non mi rimangio neppure una sillaba di quanto modestamente ho scritto, perchè la verità non si distrugge mai.

Se io, signorina, avessi il bene di conoscerla, vorrei farle vedere parecchie lettere di plauso che mi sono pervenute dopo la pubblicazione di quel modestissimo articolo; ce n'è, ad esempio, una di un excombattente, ancor oggi disoccupato, con moglie e figli, che fa piangere per le tristi verità e per le amarissime considerazioni che contiene. E dallo scritto, che rivela una persona abbastanza fornita di studi e di coltura, traspare l'animo esasperato di chi cerca invano un impiego, di chi si sente rispondere esserglì sufficiente l'opera di una signorina!...

Questo sventurato che mi scrive pensa che almeno mentre egli si trovava a servire la patria, c'era un Comitato di assistenza civile il quale integrava il sussidio governativo spettante alle famiglie dei richiamati, in modo che per la moglie e per i bambini il pane era assicurato.

Ma la guerra è finita ed i sussidi sono cessati. Il combattente che per fortuna ha salvato la pelle, non può che contare sulle sue braccia.

E quando non riesce ad impiegarle? Quando i posti son coperti e per una percentuale assai elevata, da signorine, che fare?

Creda a me, signorina: ella ha tentato di confutare il mio scritto, ma non c'è proprio riuscita.

Ella parla, per esempio, di una certa tassativa disposizione di legge in forza della quale i datori di lavoro — sul numero totale dei loro dipendenti — sono obbligati ad assumere un proporzionato numero di ex-combattenti; ma Lei sa benissimo che è sempre desta un'agitazione dei mutilati per il fatto che la maggior parte dei datori d'opera non rispetta quel dispositivo di legge, del quale anzi altamente se ne infischia.

Un altro ex-combattente che mi scrisse, va un po' più in là; è insomma un po' più... anarchico e propone senz'altro che gli ex-combattenti e mutilati disoccupati, invadano gli uffici e si siedano al posto delle signorine, sull'esempio — egli dice — di Bologna e di Roma.

Ma non se ne farà nulla, vedrà, e su ciò non abbia appresioni; nella razza friulana scorre sangue diverso da quello Romano od Emiliano.

Il male che noi lamentiamo ha una radice che s'è piantata fin dal principio della guerra.

Quando gli uomini disertavano il loro posto, l'Ufficio, la Banca, l'Esattoria, l'Azienda ecc. ecc. perchè chiamati alle armi, si dovette ricorrere all'opera delle donne, in tuti i campi dell'operosità maschile.

Ed era appunto allora il momento di dire alle impiegate: badate, io vi assumo in servizio al posto di chi è partito per le armi, ma quando costui ritorna, il mio impegno è sciolto.

E ammesso che, sventuratamente — soggiungo io — costui non ritornasse, mando via voi per rimpiazzarvi con uno di quelli che sono «ritornati».

Invece si lasciarono correre le cose per la loro china e — come osserva sempre quell'ex combattente — le signorine avventizie continuano a rimanere avventizie «stabili».

Nessuno potrà negare questi fatti indiscutibili, come nessuno può negare che circa il novanta per cento delle impiegate negli uffici è rappresentato da signorine che non lavorano per assoluto bisogno o quanto mai danno un utile insignificante alla famiglia. Il resto, lo sosterrò sempre, serve esclusivamente a soddisfare l'eleganza ed i capricci della moda.

Ho anche lealmente ammesso che vi siano delle impiegate costrette al tavolo per reale bisogno e per sostenere spesso vecchi genitori o piccoli fratelli: queste sono eccezioni che vanno rispettate e sono sempre il primo a riconoscerle.

Non così per le altre. Conosco impiegate che hanno il padre e un fratello (e spesso anche due) che sono essi pure impiegati. Ecco dimostrato che lo stipendio percepito dalla signorina è un corollario di cui la famiglia non sente bisogno e perciò — torco sempre a quel punto — esso va unicamente a vantaggio del lusso personale dell'impiegata.

Ritornino dunque, ritornino alle loro case queste spostate della penna; attendano pure al ricamo, al bucato, a far da mangiare, accudiscano insomma alle faccende domestiche e sarà per esse tanto di guadagnato.

E questo consiglio, non se l'abbia a male, mi permetto di darlo anche a lei, signorina e si persuada che se — come è

facile supporre — ella è fidanzata, solo attendendo alla famiglia, potrà diventare una brava moglie, così da rendere felice l'uomo che si è scelta a compagno della sua vita.

Infine le ripeto, signorina, quello che ho scritto nel precedente articolo e cioè che io non ho certo la pretesa di cambiare la faccia al mondo con uno scritto di giornale; nessuno però può contestarmi il diritto di esporre al sereno giudizio del pubblico le conseguenze di un sistema che procura dolori ed umiliazioni, specialmente a coloro che hanno ben meritato della patria.

GIUSEPPE PASCOLI.

FORNI AVOLTRI

Vi mando l'esito dei divertimenti popolari che furono associati domenica alla solennità inaugurale del monumento ai Caduti:

Gara podistica di resistenza (chil. 16 dei quali 8 in rapida salita): 1, med. oro grande Gius. Hainuteo che impiegò ore 1.15 — 2. Del Fabbro Lino di Comeglians, med. arg. gr. 3. Achil Giulio, med. arg. media; 4. Romanin Venanzio, id. piccola; 5 Romanin Umb. med. bronzo gr. 6. Romanin Eugenio (16 anni) bronzo media — 7. Vidale Remo, diploma.

2. Corsa velocità m. 100:

1 Del Fabbro Vitt. da Tolmezzo, med. oro media; 2. di Piazza Arturo da Comeglians arg. gr.; 3. Pillinini Massimo da Tolmezzo arg. media; 4. Baisero Giov. da Tolmezzo, arg. piccola; 5. Zamolo Arturo da Tolmezzo bronzo grande; 6. Debbia Angelo da Forni Avoltri br. media; 7. Romanin Celestino br. media.

3. Corsa nei sacchi metri 100.

I. Romanin Celestino da Forni Avoltri; 2. Del Fabbro Vittorio da Tolmezzo; 3. Di Vora Eugenio da Comeglians.

Benissimo anche il saggio dei bambini all'Asilo, con programma preparato dall'insegnante, Colman Elvira ed il trattenimento nel teatrino dell'Asilo dato dalla Società filodrammatica femminile diretta dalle maestre Lucia Romanin e Vidale Margherita.

In occasione della patriottica festa, elargirono per beneficenza: cav. Amedeo Zanier agli orfani di guerra del comune di Forni Avoltri, 100 e per l'asilo Infantile altre lire 100; il rev.mo cav. don Basilio Durigon all'Asilo lire 150; il Sindaco Candido Angelo 50; Romanin Italia 25; Leone Girelli, segret. com. 25; Romanin 25; Romanin Teresa 25; Freidmann Coduri 10.

PALMANOVA

I vincitori

Organizzata dalla associazione Sportiva Pro Palma, seguirono domenica interessanti gare sportive.

Nella corsa ciclistica si ebbe la seguente classifica:

1. Babuder Augusto, S. C. Espero, Trieste; 2. Carrer, dell'Olimpia, Treviso, 3. Montanari, Ass. Sportiva S. Daniele; 4. Paolini ass. sport. Tarcento; 5. Ascanio, ass. sport. Fauglis, 6. Piergentili, 23.o Artigl. 7. Petro 2 artigl. 8. Piani Alfredo, Pro Palma, 9 Pedrini 23. Artigl. 10 Giazzon 23 art. seguono altri 10 in tempo massimo.

Nella gara di marcia: 1. Zancanella Ferdinando, Sempre Uniti, Padova, 2. Pacor Silvio, Unione sportiva Triestina; 3. Volpato Celso C. 8. Ponziana, Trieste; 4. Terpini Ferruccio, Edera Sportiva Gorizia; 5. Morandini Pietro, S. Giorgio Nogaro; 6. Sabotti Pietro, libero.

Nella corsa ciclistica per signorine: 1. Frisioli Anita, dell'Internazionale, Trieste; 2. Trespidi Maria, della Pro Palma, 3. Drussi Teresina di Udine, 4. Cesira Bianca, della Pro Palma.

In complesso le gare sportive si svolsero assai bene per la buona organizzazione.

Domenica 15 ne seguiranno altre a beneficio della Congregazione di Carità, mutilati ed Invalidi di guerra.

Vi sarà pure gran ballo popolare e l'estrazione della tombola con i seguenti premi: cinquina lire 200, prima tombola mille, seconda tombola 500.

PORDENONE

Una commenda ben festeggiata

Ieri sera nello splendido salone del Ristorante Teatro Licinio i bancari di Pordenone si riunirono in fa. Bottussi Direttore della locale banca Cooperativa Popolare.

Tra i convenuti abbiamo con vero compiacimento notati il signor rag. Tommasi direttore della Banca di Pordenone, il signor Romano direttore della Banca di Pordenone, il signor Romano direttore della locale sede della Banca del Friuli, il rag. Pilosio direttore di questa Filiale della Cassa di Risparmio di Udine.

La tavola riccamente imbandita e adorna di superbi mazzi di fiori, ha per diverse ore affratellato nella più schietta cordialità dirigenti e gregari delle banche della nostra città.

Il signor Enrico Fantuzzi della Banca di Pordenone riandando gli innumeri episodi della vita bancaria, occorsi a lui ed alla più parte dei convenuti, con spirito geniale e bonario ha dato alla serata una nota spiccatamente allegra.

Allo champagne il signor Curioni della Banca Nazionale di Credito disse brevi e calde parole dello schietto compiacimento dei bancari, di augurio fervido e di affetto sincero pel comm. Botussi.

Quindi gli impiegati che ai meriti indiscutibili acquisiti del sano campo bancario dell'Istituto da lui diretto, può aggiungere quello di sapersi stimato ed amato da colleghi e dipendenti, noi aggiungiamo i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

CIVIDALE

Per una cattedra d'agricoltura alla nostra R. Scuola Tecnica

L'egregio Direttore della nostra R. Scuola Tecnica, prof. Argenton, ha, in questi giorni, avanzato domanda alle competenti autorità comunali e governative, perchè, presso la Scuola stessa, che egli con tanto amore dirige, sia istituita una cattedra d'agricoltura.

Chiunque consideri il numero rilevante degli inscritti, il loro continuo incremento, il carattere eminentemente agricolo della plaga donde provengono e pensi all'impossibilità che tutti compiano i loro studi in istituti di secondo grado, o trovino collocamento in pubblici e privati impieghi, deve apprendere con vivo compiacimento la notizia di questa opportuna iniziativa che merita, perciò, di essere caldamente assecondata dagli enti e dalle autorità cui spetta provvedere.

Per la festa degli alpini

Il Comandante del battaglione alpini Cividale, Maggiore cav. Brisotto ha lanciato alla cittadinanza un patriottico appello, invitandola alla cerimonia che si svolgerà domenica per festeggiare il cinquantenario dalla fondazione del Corpo delle fiamme verdi. A questo invito siamo certi che la cittadinanza parteciperà.

Per Ernesto Rizzi

Ricorre oggi il trigesimo della morte del compianto Ernesto Rizzi Per ricordare la mesta data, nella Basilica, questa mattina hanno avuto luogo solenni onoranze funebri. Un gruppo di amici del defunto offersero un letto alla casa di Ricovero per intestarlo in memoria perenne dell'indimenticabile Ernesto.

Al padre cav. Franco, alla sorella prof. Egitta rinnoviamo nel triste giorno anniversario le nostre vive condoglianze.

Non si offenda!

Fantini Maria di Luigi di anni 22 di Torreano, mentre in piazza stava vendendo erbaggi, venne dagli agenti municipali richiesta del postatico; Invece di pagare la tassa dovuta usò frasi ingiuriose verso i vigili, che dovettero non solo denunciarla, ma portarla per poche ore in guardina.

RACCOLANA

Imponenti funebri

Di Val Giuseppe — gode certo la eterna pace, se è «sonno della morte è men duro» — «dentro l'urna confortata di pianto».

Rapito all'affetto dei suoi cari — in pochissimi giorni — oggi gli sono state tributate le estreme onoranze. Quanti vi hanno partecipato? Difficile rispondere. Uno stuolo innumerevole di uomini e di donne, di ogni ceto, d'ogni età, venuti dalle lontane impervie frazioni della vallete, da Pontebba, Dogna, Resiutta, di Raccolana, dalla vicina Chiusaforte, Moggio, e da altre, seguiva il feretro Quanti lo conoscevano, ed hanno appreso in tempo l'annuncio della sua morte, erano presenti, quelli che non hanno potuto intervenire hanno telegrafato o scritto per farsi rappresentare ed esprimere il loro cordoglio.

Uno sguardo al registro posto nell'atrio della casa. Si legge: Società Alpina Friulana, rappresentata dal segretario comunale di Raccolana, Società Filarmonica, Operaia, Combattenti di Chiusaforte e Raccolana, rappresentate da rispettivi presidenti e poi via via un elenco interminabile di nomi — chè molti, moltissimi conoscevano il povero Beppo e tutti lo amavano per il suo animo buono e generoso.

Sensibilissimo, Egli aveva il culto della famiglia, adorava i figli, si commoveva per tutto quanto era bello e nobile. Appassionatissimo del canto e della musica era un entusiasta dei cori friulani ed aveva contribuito alla fondazione della locale filarmonica di cui era vice presidente. Ogni filantropica iniziativa lo aveva attivo collaboratore e ogni dolore umano lo rattristava ogni gioia lo rendeva esultante. Per questo suo carattere dotato delle migliori virtù e di ogni gentilezza si era acquistato tanta stima ed affetto che quanti oggi accompagnavano la sua salma all'estrema dimora, non potevano trattenere le lagrime. Possa questa unanime, commossa dimostrazione, lenire il dolore della vedova, dei teneri figliuoletti, della sorella e dei parenti tutti, nella certezza che

Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna.

SACILE

Prezzi sui mercati

I prezzi dell'ultimo mercato segnarono queste cifre: buoi da lavoro, lire 7000 al paio; da macello di prima da lire 3.60 a lire 4.10; forame da 3.40 a 3.80; Mucche da 2.50 a 4.00; Vitelli lattanti da 4.70 a 5.50 tutto a peso vivo.

Granoturco bianco e giallo da lire 100 a 110 al quintale; Fagioli scritti da 160 e 170 al quintale; mame da 140 a 150; Fagioli comuni da 110 a 120; Crusca e cruschello da 65 a 68 al quintale, Tendenza al ribasso.

Il foraggio venne pagato da lire 75 a lire 80 al quintale con prezzo stazionario.

Cronaca Cittadina

Perchè i Combattenti e Mutilati occupano i magazzini T. L.

Il comitato centrale associazione Naz. Combattenti e Mutilati, in segno di protesta contro il sistema del governo della commissione parlamentare per l'assegnazione del materiale, residuato dalla guerra, hanno occupati ieri e l'altro ieri, alcuni Magazzini delle terre liberate. Difatti, buona parte dei magazzini di detto materiale, era stata assegnata ad organizzazioni di partito, a cooperative spurie, sorte con l'unico ed esclusivo intento speculativo ed a associazioni inspirate da altre speculazioni private.

Le organizzazioni friulane dei combattenti, avevano avuto una assegnazione minima, in confronto specialmente delle organizzazioni rosse e bianche. Sappiano che l'occupazione verrà mantenuta a qualunque costo fino a ch eil governo non provvederà con senso di giustizia e di favore verso le organizzazioni più benemerite della Patria: questa è appunto l'intenzione dei combattenti.

Le occupazioni sono state fatte senza la minima ressitenza da parte dei consegnatari dei magazzeni.

Questi ora sono presidiati da squadre di combattenti. Nelle singole località, le popolazioni — a quanto ci si afferma — hanno accolto con favore l'atto dei combattenti ritenendolo giustificato.

Nelle disposizioni pervenute dal Comitato nazionale, è compresa la occupazione immediata dei magazzini di Feltre, Pordenone, Villa Vicentina, Palmanova, S. Donà di Piave, Belluno e Tarvisio; località ove la occupazione è avvenuta.

Secondo detto comitato, i combattenti e mutilati non possono nè devono tollerare che false cooperative e associazioni che non svolgono alcuna opera di assistenza e non offrono garanzie, ritirino i materiali.

Tutte le assegnazioni disperse fra Società incrollate ed incrollabili, devono essere annullate e fatte all'Associazione nazionale combattenti e Mutilati, che penseranno alla distribuzione fra i propri organismi periferici, fino a raggiungere un totale per ciascuna associazione naz.: non inferiore a quello assegnato alle organizzazioni popolari e fasciste.

Il comitato pertanto invita ogni sezione a prestare opera efficace e disciplinata.

In provincia, ove i dirigenti dei combattenti si recarono a compiere l'occupazione, non accaddero incidenti.

A Palmanova si informò la stazione dei carabinieri che inviò due militi al magazzino. Ieri un camion di carabinieri partì alla volta di Villa Santina, ma colà nessuna occupazione era predisposta.

Per i danni di guerra

La riunione a Venezia

VENEZIA, 12. — Stamane, nella sede della Deputazione provinciale ha avuto luogo, sotto la presidenza del Ministro per le terre liberate on. Luciani, una adunanza alla quale hanno partecipato, oltre al capo di gabinetto comm. Cardinali, il direttore generale delle terre liberate comm. Faggiolari, il comm. Raimondo Ravà per il Comitato di Treviso, tutti gli intendenti e i direttori degli uffici di finanza della Venezia, gli ispettori superiori degli uffici liquidatori, i rappresentanti di tutti gli Istituti di credito delle tre Venezie e altri funzionari del suddetto ministero ed enti interessati. Nell'adunanza sono stati attentamente esaminati e discussi i più importanti ed urgenti problemi attinenti al risarcimento dei danni di guerra nel pratico intento di avvisare ai mezzi ed addottare i provvedimenti atti ad ottenere una maggiore coordinazione nell'azione dei vari organi competenti, una possibile semplificazione dei servizi ed una più sollecita effettuazione delle liquidazioni e dei pagamenti degli indennizzi. La riunione si è protratta a lungo in mattinata e dopo una breve interruzione è stata ripresa alle ore 15 ed ha occupato tutto il pomeriggio. Essa ha determinato la perfetta fusione degli intenti in tutti gli intervenuti e dato luogo a concrete ed importanti deliberazioni la cui definitiva formulazione è stata affidata ad una ristretta delegazione degli intervenuti, la quale entro domani espleterà il suo compito.

I COMUNICATI

SPORT CLUB FRIULI — Per importanti comunicazioni riflettenti la nuova stagione, la Sezione Calcio è convocata di urgenza per le ore 20.30 di questa sera nei locali sociali.

Tiro allo storno a Mortegliano

In occasione della gara di tiro che si svolgerà domenica 15 corrente con premi per lire 5000, si avvertono i sigg. Tiratori che dall'albergo «Al Friuli» partirà una corriera alle ore 9, e alle 13 con ritorno a Udine da Mortegliano alle 20.

Ferrovieri ex Combattenti

I Ferrovieri ex-Combattenti della Sezione di Udine, in vista del I. Congresso Nazionale delle Sezioni, che si terrà in Roma nel prossimo novembre, si raduneranno in assemblea straordinaria alle ore 20.30 di lunedì 16 corrente, nella Casa del Combattente, in Piazzale Venezia, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei rappresentanti al Congresso — 2. Comunicazioni varie in relazione ai provvedimenti concessi e da concedersi dall'Amministrazione Ferroviaria ai Ferrovieri combattenti.

Le strade di guerra e la loro manutenzione

L'on. [illegible] aveva interrogato il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se sia stato portato a compimento il lavoro di classificazione delle strade militari dell'alto Friuli, le quali, per la loro importanza oltre che agli effetti della difesa nazionale, a quelli della economia montana, meritano di essere conservate; e se non credeva di dovere, anche con provvedimenti di urgenza, assicurare la manutenzione posta in grave pericolo dalla deficiente opera di conservazione sin qui seguita.

In proposito il ministro ha risposto che l'Ufficio del Genio Civile di Udine, con apposita dettagliata relazione, ha espresso l'avviso che, delle strade ex militari occorrenti nella nostra provincia, otto siano da classificarsi provinciali, 85 comunali, 49 vicinali e 37 siano da restituire all'autorità militare che deciderà il da farsi, se, cioè, conservarle per la difesa nazionale od abbandonarle.

E poichè il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha riconosciuto meritevoli di approvazione tali proposte, il Ministero dei LL. PP. ha dato ora l'incarico al prefetto di Udine, di promuovere degli enti locali interessati le rispettive deliberazioni per la classifica di tali strade provinciali e le comunali, e la costituzione dei Consorzi previsti dalla legge per le vicinali.

Se le proposte del Ministero dei LL. PP. verranno in massima accolte, il problema della manutenzione delle strade ex militari in provincia di Udine verrà implicitamente risolto, giacchè — per le poche che eventualmente residuassero a carico dello Stato — l'Amministrazione dei LL. PP. potrà provvedervi anche con i mezzi limitati di cui può disporre l'ufficio del Genio Civile.

Utilissimo concorso a premi per la diffusione delle seminatrici

La Federazione fra le cooperative agricole friulane, coll'intendimento di diffondere la pratica della semina a macchina, ha indetto un concorso a premi fra le istituzioni agrarie cooperative del Friuli, che nel corrente autunno noleggeranno agli agricoltori macchine seminatrici.

Le istituzioni concorrenti devono subito presentare domanda e indicare per ogni macchina: marca di di fabbrica, se a distribuzione libera o forzata, se a due o quattro ruote, numero delle righe, ed entro il 30 novembre p. v. dovranno inviare l'elenco degli agricoltori che avranno usufruito delle seminatrici, con le indicazioni della superficie seminata da ognuno di essi.

La graduatoria verrà stabilita tenendo presente per ogni istituzione concorrente, del numero di ditte che usufruiranno delle seminatrici, della complessiva superficie seminata in rapporto alla potenzialità di lavoro di ogni seminatrice, della perfezione e modernità delle macchine.

Al Concorso sono assegnate lire 1500 e i premi verranno graduati da un massimo di lire 500 in giù.

Seminatrici a prestito agli Agricoltori

La Cattedra ambulante di agricoltura mette a disposizione degli agricoltori residenti nel Comune di Udine e limitrofi due seminatrici da adoperarsi per le attuali semine del frumento. Coloro che intendessero approfittare della facilitazione, devono farne richiesta subito all'ufficio della Cattedra, via prefettura n. 10, in Udine. Verrà data la preferenza a domande collettive di piccoli agricoltori e ciò non solo per venire in aiuto della piccola proprietà, ma anche per raggiungere lo scopo essenziale, che è quello di conseguire sopra la massime superficie i benefici effetti della semina a macchina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia Gottardo Cirillo 30, fam. Martinato 10, Colussi Guglielmo 20 — Per onorare la memoria di Remo Fioritto nell'anniversario della sua morte: fam. Fioritto 50.

Orfani di guerra — In morte del dott. Corradino Angelini: fam. Giacomo Comessatti 10, fam. Allatere Filippo 5, Filippeni Giu. 10 — di Mario Trebbi: Luigi Dominutti 5.

Ciechi di guerra. — In morte del dott. Corradino Angelini: dott. Giov. Zurchi 10. *Padiglione Tullio* — In morte di Mario Trebbi: Francescutti Mario 5.

Congregazione di Carità. — In morte del dott. Corradino Angelino: avv. G. Caisutti, 20.

Generosa oblazione

L'egregio e rinomato Footgrafo sig. Giovanni Paris di Udine ha voluto, con generoso gesto, devolvere a pubblica beneficenza il totale importo ricavato da fotografie «riunione fascisti 20 settembre u. s.», per la vendita delle quali si prestò gentilmente la «Ditta A. Moretti».

Le 200 lire ricavate furono così ripartite:

Lire 50 Orfani di guerra; 50 Tubercolotici di guerra; 50 Mutilati id. 50 Assoc. Antitubercolare di Udine.

Al generoso oblatore le Associazioni beneficate porgono vivi ringraziamenti.

Per i tubercolotici

Ci comunicano:

La sezione della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra ringraziano sentitamente i generosi oblatori, che hanno risposto con cuore e generosità alla circolare che qui sotto pubblichiamo, domanda venia agli altri generosi ai quali la circolare stessa non è potuta arrivare, ma che ora a conoscenz adei bisogni impellenti e sacri dei tubercolotici di guerra non mancheranno di gareggiare coi primi oblatori.

Ringraziando di nuovo gli uni e gli altri la sezione Udinese dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, è sicura ed orgogliosa della solidarietà dei suoi concittadini.

Ci permettiamo rivolgerci alla di Lei umanità e generosità perchè la S. V. Ill. accolga il disperato appello dei Tubercolotici di guerra. Essi che vanno perdendo di giorno in giorno la speranza nella loro salvazione, non hanno però perduto quella nella generosa solidarietà dei loro concittadini ed hanno fiducia ancora di essere aiutati e sorretti.

La Sezione Udinese dei Tubercolotici di guerra ha esaurito in sussidi e medicinali tutte le risorse finanziarie, sicchè ora non le rimane altro mezzo, per poter continuare l'opera di doverosa assistenza ai soci, che rivolgersi alla pubblica carità e quindi al cuore di quanti sentono l'urgenza di questo dovere di umana solidarietà.

Le offerte ch'Ella avrà la bontà di farci pervenire potrà gentilmente indirizzarle alla nostra sede, in via Aquileia, 33.

Il nuovo vessillo della Società di M. S. fra agenti di commercio

Nelle eleganti vetrine della Ditta Paolo Gaspardis, in Via Mercatovecchio, attrae in questi giorni l'attenzione del pubblico il ricco e caratteristico vessillo della Società di M. S. fra Agenti di commercio, industria e possidenza — la vecchia e benefica istituzione cittadina, fondata nel 1882, che si appresta ad inaugurarlo domenica prossima con una cerimonia degna delle sue tradizioni.

Il vessillo è in stile medioevale italiano. Ne è autore l'architetto professor Arduino Berlam, triestino, figlio del compianto arch. Ruggero, entrambi ben noti nella nostra città. Consta di un drappo di seta verde ricamato a mano, con la consueta maestria, dalla rinomata Ditta Gaspardis; le tre code che scendono dal drappo conferiscono al vessillo uno spiccato carattere veneto. La bella cuspide in bronzo che sormonta l'asta raffigura la mutualità nella concezione di Leonardo da Vinci, cioè tre anelli concatenati.

Il nuovo simbolo sociale sostituisce quello inaugurato nel 1914 — opera del concittadino prof. cav. Giovanni Del Puppo — che è andato disperso in seguito all'invasione nemica. Buona parte della spesa di ricostruzione è stata coperta con le quote individuali sottoscritte volontariamente dai Soci, ancora lo scorso anno, ed il resto a carico del bilancio sociale.

L'inaugurazione seguirà, come è stato annunciato dopodomani, alle 10.30 nel Teatro Sociale gentilmente concesso.

Intanto, fervono i lavori di preparazione perchè la festa abbia il migliore successo. La presidenza si è assicurata l'adesione di S. E. l'onorevole avv. Giuseppe Girardini, il quale, come probiviro della Società, pronuncierà il discorso inaugurale. Madrina del Vessillo sarà la consocia Signorina Anita Modolo, figlia del compianto Pio Italico Modolo, benemerito fondatore e primo presidente del Sodalizio. La funzione di portabandiera è affidata al socio mutilato di guerra signor Ernesto Clocchiatti.

Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità cittadine e varie altre personalità, le consorelle e le società affini locali e quelle dei principali centri della provincia, le società e le istituzioni culturali e di beneficenza, la stampa e i soci tutti.

Parteciperà inoltre una rappresentanza della Scuola serale di Contabilità, la fiorente istituzione cittadina, fondata nel 1900 e tuttora patrocinata dalla Società di M. S. Agenti di commercio.

Dopo la cerimonia seguirà nel buffet del Teatro, il tradizionale vermouth d'onore.

All'Ing. Righetti, che ci lascia

Con vivissimo rincrescimento, e non solo nell'ambiente sportivo, è stata appresa la notizia che l'ing. cav. uff. Riccardo Righetti era trasferito dall'Ufficio Costruzioni Ferrovie dello Stato di Udine a quello di Bologna e fra pochi giorni avrebbe raggiunto la nuova sede. E ciò perchè l'egregio ingegnere che da più di dieci anni viveva fra noi, aveva saputo raccogliere larga stima ed affetto. Nel campo delle opere pubbliche lascierà larga traccia di sè: sotto l'esperta e attiva sua direzione sono state costruite le ferrovie Spilimbergo, Pinzano, Gemona; Udine-Maiano e la pedemontana Pinzano-Meduno. E in quello dello sport sarà perennemente ricordato come il «papà» dei bianco-neri.

Iersera i soci dell'Associazione Sportiva, che lo ebbero zelante vicepresidente e direttore della commissione tecnica per il calcio, gli offrirono al Ristorante Nazionale un signorile banchetto di addio di una quarantina di coperti: fra questi numerosi giuocatori della squadra calcistica. Durante le mense regnò la più famigliare cordialità: allo spumante pronunciarono applauditi brindisi di saluto, il perito Gigi Dal Dan, il dott. Da Re e Carlo Lunazzi, che con la sua «vèrve» tenne desta fra i presenti la più schietta allegria. All'ing. Righetti fu donata una artistica coppa d'argento sormontata da una medaglia d'oro. Il festeggiato rispose con accento che lasciava trasparire l'interna commozione e, con pensiero che denota squisitezza di sentimento, offrì al portiere Lodolo, (il bravo Lodoletto che l'ingegnere scovò nel labirinto degli ignoti calciatori portandolo agli onori ben meritati della prima squadra), un ricco portasigarette d'argento. E nel porgere il dono abbracciò il giovane e valente difensore della rete «bianco-nera», in quell'abbraccio l'animatore dello sport calcistico sentì vibrare l'animo riconoscente di tutti gli sportivi udinesi.

All'egregio ing. Righetti, unitamente al rammarico per la sua partenza, esprimiamo l'augurio più fervido.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La ragazza Olandese

Con l'intervento di un numeroso e scelto uditorio, la Compagnia «Pina De Simoni» ha rappresentato iersera la bella operetta di Franz Lehar: «Eva». La musica tenue e graziosa fu suonata con bella fusione e molto colorito dall'orchestra magistralmente diretta dal valente Maestro Luigi Signorotti, e la protagonista sig.ra Pina De Simoni sfoggiò una bella e fresca voce dando alla figura di Eva una interpretazione certamente delle migliori.

Accanto a Lei si fecero assai valere la brava sig.na Sala, piena di grazia e di brio, il ten. Zanirato, l'inesauribile Campili e l'ottimo caratterista Giorgi, e tutti furono rimunerati di vivissimi e calorosi applausi durante l'intera serata.

Questa sera, riposo, per la prova generale della nuova operetta «La Ragazza Olandese» del maestro Kalmann.

Questa operetta fu già replicata per ben 50 rappresentazioni a Milano, e ovunque raccolse larga messe di applausi; giunge a noi dunque, preceduta da ottima fama, e sappiamo anche che la brava Pina de Simoni ne fa una speciale creazione.

Oltre alla menzionata artista, interpreteranno le altre parti la soubrette Olimpia Sali, la caratterista Ersilia Righini, il Comico Campilli, il tenore Zanirato, il Direttore Giorgi e concerterà lo spettacolo l'ottimo maestro Curatolo.

I costumi sono della Casa Posatti su figurini di Caramba e le scene dipinte dal prof. Galli di Milano. Prevediamo dunque per sabato un ottimo spettacolo ed una serie di esauriti in seguito.

TEATRO MARIONETTE

Domenica prossima nel teatrino di Via Gemona n. 48 si ricominceranno le recite marionettistiche con il seguente programma: «I tre gobbi di Damasco con Facanapa facchino ed Arlecchino Caimacan di Turchia» Commedia ridicolissima in tre atti. Faranno seguito: «Boby e la farfalla»; «Ginnasta virtuoso».

Lo spettacolo incomincierà alle ore 5.30 precise.

CINEMA EDEN

Questa sera avrà luogo un eccezionale spettacolo cinematografico **Le grandi caccie Polari** della Spedizione Carnegie eseguite a scopo scientifico ed istruttivo. La più grande ed interessante film del vero.

Verrà poi presentato per la prima volta al pubblico udinese il nuovo grande comico della Casa Vitagraph: «Fridolini in una tempesta di neve».

CINEMA MODERNO

Questa sera uno dei più grandi avvenimenti della cinematografia con la proiezione di MARIA TUDOR cinemadramma tratto dal famoso romanzo di Victor Hugo.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta il grandioso capolavoro

Martha ha visto il diavolo

Protagonista Italia Almirante Manzini, Ricca e sfarzosa messa in scena. Clamoroso successo.

Colpito da un respingente

All'ospitale fu ieri accolto Giovanni Morteano fu Gioacchino, bracciante di Chiavris: colpito accidentalmente al torace, da un respingente in ferro. Ne avrà per 15 giorni.

Si rompe un braccio cadendo

Il ragazzo Narciso De Vit di anni 10 di Francesco, abitante in via Poscolle 28, ieri scivolò e cadde a terra, riportando la frattura del braccio destro.

All'Ospitale, dove fu medicato, venne giudicato guaribile in un mese.

Le corse prepotenti di un maniscalco

Sul mezzogiorno ieri percorreva le vie della città a corsa sfrenata un cavallo con biroccino e due persone, le quali se ne infischiavano dell'incolumità dei cittadini, spingendo l'animale con la massima imprudenza. A malapena i passanti potevano scansarsi, ed è un miracolo se non accaddero gravi disgrazie. Un cittadino corse ad avvertire la Vigilanza ed il vigile Muratti, in bicicletta trovò l'imprudente guidatore in via Paolo Sarpi e gli prese le generalità: Alberico Del Fabbro, fu Francesco, di anni 33, maniscalco, abitante in via Friuli. Il maniscalco rispose arrogantemente all'agente che lo dichiarava in contravvenzione. Il calesse fu visto anche in via Gemona ed in altri posti, passare provocando vivaci proteste. Durante le pazze corse, investì certo Giuseppe Tiss di anni 42, contadino di Villalta, il quale riportò contusioni multiple, per fortuna giudicate guaribili all'ospitale in pochi giorni.

Beneficenza

Commissione Orfani di guerra del Comune di Udine — In morte del prof. Corradino Angelini: Ines Zorzi, Luigi Tocatti lire 25 cadauno; Maria Voltolin e famiglia Giuseppe Del Negro 20 cadauno. — In morte di Giuseppe Bonessi: Arturo Valzacchi 5 — di Mario Trebbi: prof. Guido Perale 10.

Congregazione di Carità. — Nell'anniversario della morte del figlio Casimiro: Giuseppina Cherubini ved. Rebuffo residente a Milano 100 — In morte: di Rosa Bertoldi Valentinuzzi: Ronzoni Italico 5 — di Giuseppe Bonessi: Beppino Missio di Giovanni 10 — di Gio. Batt. Asquini: Giovanni Missio 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del dott. Corradino Angelini: Augusto Bosero 25, Antonio Bellavitis 10 — Chiaretta De Bellis: Augusto Bosero 25.

Ospizio Tomadini — In morte del dott. Corradino Angelini: Antonio e Maddalena Este 10, famiglia Modonutti 5; — della signora Seben: co. Teresa Deciani Marzeth 10.

Famiglia Comessatti, nel trigesimo della morte del suo venerato capo lire 500.

Casa di Ricovero — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia cav. uff. Bianchi 50, Adolfo Clain e sorella 10.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte del dott. Corradino Angelini: dott. Adelchi Carnelli, dott. Ant. Gambarotto 20 cadauno; dott. Giovanni Faioni 10; — di Mario Trebbi: prof. Gabriele Dall'Acqua, ditta Giacomo Comessatti, Augusto Bosero 10 cadauno; cav. Clemente Clemencig, Sante Gallizzi, Vittorio Beltrame, Jacopo Facini, Domizio Boari, Pietro Comessatti, Ant. Colutta, Gaetano Viviani, Giacomo Colles, dott. Ant. Beorchia, Gino Dari lire 5 cadauno.

Tubercolotici di guerra. — Nell'anniversario della morte di Remo Fioritto: la famiglia lire 50 e altre 50 per una famiglia poverissima di San Nicolò.

Ass. Antitubercolare di Udine. — In morte del dott. Corradino Angelini: cav. Ant. Paolini e famiglia lire 50; cav. dott. Cavarzerani 25; cav. Emilio Tecchi lire 10.

Ass. Madri e Vedove Caduti — Luigi Trovedani 15.

Padiglione Tullio. — In morte del dott. Corradino Angelini: dott. cav. Giulio Cesare, dott. cav. Riccardo Borghese, d.r cav. Volpi Ghirardini, dott. Guido Pirendott. cav. Leopoldo Peratoner, dott. Carlo Valentinis, dott. Baldassarei dott. Carlo Conti lire 20 cadauno; dott. Berardi, dott. Pietro Loschi, dott. Paolo Martellini, dott. cav. Ugo Erzettig, dott. Ant. Colutta 10 cadauno; dott. Giuseppe Dal Bos, dott. A. Beorchia 5 cadauno.

I problemi d'oriente e la politica franco-italiana

La giornata dei sovrani a Bruxelles

Rimproveri a Poincarè per la politica d'oriente

PARIGI, 13. — Ieri, la Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori. Si è iniziata la discussione sulla politica generale del Governo. Margaine radicale si preoccupa per la politica che la Francia e l'Inghilterra conducono verso la Turchia ed afferma che le truppe francesi sono entrate nella zona neutra al seguito delle truppe britanniche, dietro ordine del governo francese.

Il presidente del Consiglio Poincarè risponde dichiarando che tale affermazione è completamente inesatta. Le truppe francesi furono inviate a Cianak senza il consenso del Governo francese, il quale, non appena ne fu informato dette ordine di ritirarle, ciò che fu fatto immediatamente. E questa — prosegue Poincarè — è una delle iniziative di cui io mi onoro e ritengo che sia di quelle che più contribuirono a salvare la pace.

Poichè Margaine insiste nelle sue affermazioni, Poincarè precisa che avendo il generale Harrington chiesto ai generali francese ed italiano di inviare contingenti di truppe a Cianak, essi vi accondiscesero. Io, dice il Presidente, ne fui avvertito a cose fatte. Dopo avere consultato lo Stato maggiore farncese, avvertii immediatamente i governi alleati, insistendo su questa considerazione, che cioè qualora fosse stato sparato un solo colpo, ne sarebbe potuto derivare una guerra generale. Le guerra del 1912 e del 1914 insegnano ciò che può divenire una guerra balcanica. I francesi e gli italiani ritirarono quindi i loro contingenti; gli inglesi mantennero i loro. Io sono felice — conclude Poincarè — che non vi sia stato alcun incidente, poichè il minimo incidente avrebbe provocato una catastrofe.

Ed inviti alla moderazione verso la Germania

Alberto Favre prende la parola dopo il presidente Poincarè ed esamina la questione delle riparazioni. Egli afferma che Poincarè trascura questo principale problema accordando una moratoria larvata alla Germania e dice ritenere che il solo mezzo per giungere ad una sistemazione della questione delle riparazioni sia quello di ridurre ad una cifra ragionevole il debito tedesco. L'America e l'Inghilterra, egli aggiunge, sono pronte a ridurre la cifra dei loro crediti. L'oratore attacca quindi il presidente del Consiglio, che accusa di intraprendere contro i governi esteri una campagna a mezzo della stampa. Poincarè protesta vigorosamente, applaudito. Nessuno più di me — egli dice — può deplorare le accuse contro i governi esteri.

Il deputato Favre conclude consigliando una politica di prudenza e di moderazione. Il discorso dell'oratore è stato sovente interrotto e rumoreggiato. Dopo il discorso del deputato Favre, la Camera inizia la discussione sulla legge delle otto ore di lavoro nelle ferrovie.

Come avverrà lo sgombero della Tracia

COSTANTINOPOLI, 13. — *I generali alleati hanno deciso di inviare a Rodosto una Commissione alleata presso il generale Nieder, comandante delle forze militari elleniche, per prendere con lui accordi circa lo sgombero della Tracia e circa le occupazioni militari alleate. Contingenti francesi saranno stabiliti ad Adrianopoli, Kirkilisse e Lule Burgas; contingenti inglesi a Rodosto, Kescian, Usenkenparu, e contingenti italiani a Sciorlu. In totale le forze alleate comprendono sette battaglioni e due squadroni. Una Commissione di controllo interalleata sarà stabilita in alcuni centri. A Rodosto risiederà una Commissione di trasporti interalleata. Infine saranno prese disposizioni per organizzare occupazioni alleate lungo la riva destra della Maritza, dopo lo sgombero delle truppe greche, entro un termine di un mese. Le truppe italiane saranno poste a Dedeagatch, le truppe inglesi a Kuleli, Burgas e Domotika, e le truppe francesi a Garaghasc.*

Un'altra violazione della zona neutra

LONDRA, 13. — Si ha da Costantinopoli:

Nonostante la firma della convenzione e nonostante le assicurazioni date da Ismet Pascià ad Harrington, circa la sospensione di qualsiasi movimento di truppe, un distaccamento di circa quattromila uomini ha oltrepassato stamane la nuova linea di frontiera ad Airau, nella penisola di Ismidt e si è avanzato per alcune miglia. Il generale Harrington ha inviato un aeroplano al disopra delle truppe, che ha lanciato un messaggio, nel quale il generale fa notare al comandante di quelle truppe che egli avanza oltre la zona neutra. Il comandante britannico della costa asiatica ha inviato un parlamentare con bandiera bianca incaricato della stessa missione. Inoltre un delegato è stato inviato a Ismet Pascià ed a Mustafà Kemal per richiamare la loro attenzione sull'osservanza dell'accordo. E' probabile che il movimento sia stato eseguito da un comandante locale, che ha agito senza ordini superiori. Si crede che i turchi tenteranno di giungere alle posizioni dominanti Costantinopoli, in modo da poter esigere dalle truppe straniere lo sgombero della città prima della riunione della conferenza.

L'ambasciatore francese a Roma richiamato

PARIGI, 13. — I giornale «L'Intransigeant» scrive: Da alcuni giorni si parla di cambiamenti diplomatici importanti, riguardanti le ambasciate di Roma e di Washington, occupate attualmente da Barrère e da Jusserand. Tra le personalità politiche alle quali si è pensato per l'ambasciata di Roma presso il Quirinale si fa il nome di De Konzie, ex-sottosegretario di Stato alla Marina mercantile.

L'entusiasmo di Bruxelles per i nostri sovrani

BRUXELLES, 13. — Ieri il Re d'Italia si è recato in incognito a Lovanio.

Ritornato Bruxelles verso le ore 11, ha ricevuto, insieme con la Regina Elena, il corpo diplomatico ed i membri della colonia italiana.

Il signor Ridolfi, del Segretariato del popolo di Udine presentò al Re gli emigranti italiani.

A mezzogiorno e mezzo i Sovrani d'Italia hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Principe e dalla principessa Napoleone; poscia la Regina si è recata all'Associazione Nazionale della lavorazione dei merletti belgi.

Il Ministro degli esteri italiano, on. Schanzer, ha avuto ieri nel pomeriggio un lungo colloquio col presidente del Consiglio, conte Theunis e con Jaspar, ministro degli esteri, circa le attuali questioni di politica estera.

Il Presidente del Consiglio ha offerto oggi a mezzogiorno, nella sua casa privata, una colazione al ministro Schanzer.

Il ministro degli esteri italiano on. Schanzer ha ricevuto nel pomeriggio alla ambasciata i rappresentante della stampa italiana.

In occasione della visita dei Sovarni di Italia, il museo delle belle arti ha ricostituito l'esposizione dei primitivi italiani e belgi oggetti d'arte del rinascimento.

Un ricevimento dal borgomastro

Dopo una visita al Museo coloniale di Terbueren, il Re d'Italia ha compiuto una passeggiata nella foresta di Seignes. I Sovrani d'Italia si sono recati all'ambasciata d'Italia, dove sono stati ricevuti dal principe Ruspoli e da tutto il personale dell'ambasciata. I membri della Società Unione Italo-belga, hanno offerto ai sovrani italiani un superbo album contenente un centinaia di opere d'arte di artisti belgi e poscia i Sovrani hanno ricevuto una delegazione della Società Italo-Belga presieduta dal sig. Fierens Gevraert, la quale ha consegnato loro un libro d'oro. Il Re e la Regina d'Italia gradirono molto l'omaggio e si intrattennero cordialmente con la delegazione. All'uscita dall'ambasciata, i Sovrani sono stati vivamente acclamati da una folla numerosa.

Alle 19.30 al ministero degli affari esteri, il ministro degli esteri Jaspar ha offerto un pranzo ai Sovrani d'Italia e ai componenti il loro seguito. Dopo il pranzo i Sovrani, con i reali ed i principi belgi hanno partecipato ad un superbo ricevimento offerto loro all'Hotel de la Ville, edificio magnifico in cui sono contenuti tesori d'arte. Al ricevimento era invitata tutta la più eletta società di Bruxelles e tutte le personalità politiche. Presso l'Hotel de la Ville e nelle vie adiacenti ad esso attraversate dal corteo dei Reali d'Italia e del Belgio, era radunata una fitta folla di cittadini che ha applaudito entusiasticamente. Nella sala gotica, appena i Sovrani d'Italia insieme con i reali del Belgio sono comparsi, il borgomastro Max ha pronunciato un discorso di caldo saluto, al quale il Re Vittorio Emanuele ha risposto, ringraziando vivamente.

Indi il borgomastro ha condotto i Sovrani ed il seguito in un giro per le splendide sale fino alla sala Massimiliana, dove è stato servito un sontuoso rinfresco. Dalla sala Massimiliana, per la galleria dei ritratti i reali si sono recati sul balcone della scala dei Leoni, ed hanno assistito alla sfilata di una ritirata militare, sulla grande piazza sottostante, di un sorprendente effetto. L'enorme folla che gremiva la piazza, li ha acclamati vivamente. Prima di lasciare l'Hotel de la Ville, i Sovrani d'Italia si sono recati nel gabinetto dello scabino dell'istruzione, ove hanno apposto la loro firma sul libro d'oro. All'atto della partenza, il Re e la Regina d'Italia hanno ringraziato reiteratamente il borgomastro Max della magnifica accoglienza ricevuta.

Vincoli indissolubili

BRUXELLES, 13. — Il presidente della Camera dei deputati belga ha inviato al presidente della Camera italiana il seguente telegramma:

«In occasione della visita dei Vostri Sovrani, mi faccio con gioia interprete della Camera dei rappresentanti del Belgio, per manifestarvi i nostri sentimenti di generosa simpatia e di inalterabile riconoscenza. Le comuni aspirazioni, il tradizionale amore dei nostri due popoli per la libertà, il ricordo degli eroici combattimenti sostenuti dal vostro esercito, nell'ora in cui il nostro paese soffriva le torture dell'occupazione straniera, hanno creato nella vostra grande nazione, per il Belgio, vincoli indissolubili.

Un telegramma di Millerand

PARIGI, 13. — Al telegramma ricevuto da S. M. il Re d'Italia al suo passaggio da Metz, il presidente della Repubblica ha risposto nei termini seguenti:

«Felice di apprendere che il viaggio di Vostra Maestà nel territorio francese si è bene effettuato, io la ringrazio molto vivamente del telegramma che essa ha avuto l'amabilità d'inviarmi. Colgo con piacere questa occasione per rinnovare a V. M. l'espressione dei miei sentimenti di cordiale amicizia e la prego di presentare a S. M. la Regina i miei rispettosi omaggi. — F.to *Millerand* ».

La convocazione della camera

ROMA, 13. — Nei circoli parlamentari corrono sempre voci di crisi che non sono però confermate. Come probabile successore dell'on. Facta, il quale si dimetterebbe all'apertura della Camera, si fa il nome dell'on. Giolitti.

Ieri l'on. De Nicola è arrivato a Roma e si è mostrato favorevole all'apertura della Camera per il giorno 10 novembre.

In Toscana, in seguito alla punizione del commissario di P. S. dot. Elia che non seppe impedire l'allontanamento, da parte dei fascisti, dell'on. Martini, regna viva agitazione. Il direttorio dei fasci ha invitato tutti i gregari a tenersi pronti per una eventuale mobilitazione.

A Perugia, i fascisti hanno invaso e devastato l'abitazione dell'on. Sbaraglini, sospettato di manovre per far prolungare la prigionia ad alcuni correligionari.

E' lungi dall'avviarsi verso la pacificazione l'Italia, e l'apertura della Camera rinfocolerà purtroppo le lotte. L'on. Facta che si prepara ad andarsene, ha, secondo le informazioni dei giornali, preparato il progetto per la soppressione del dicastero delle terre liberate, volendo così preparare al successore il terreno sgombro dalle difficoltà che avverrebbero se il dicastero stesso fosse soppresso durante la crisi.

Ufficiali puniti per manifestazioni politiche

ROMA, 13. — In occasione di recenti manifestazioni politiche, qualche ufficiale per imperizia e per scarsa percezione delle circostanze, ha offerto motivo a rilievi circa l'osservanza delle precise norme disciplinari che prescrivono la più rigida ed assoluta astensione dalle manifestazioni di parte. L'autorità militare ha prontamente provveduto con adeguati provvedimenti disciplinari.

Nessuna dimostrazione contro l'on. De Vito

ROMA, 13. — I giornali hanno riprodotta una notizia secondo la quale un gruppo di fascisti nei pressi del Ministero per la Marina avrebbe fatto una dimostrazione ostile contro l'on. De Vito. E' vero che una certa folla era riunita ieri mattina intorno al Ministero della Marina, per assistere al passaggio degli allievi dell'Accademia navale, che si recavano all'Altare della Patria, ma sta in fatto che nessuna manifestazione ebbe luogo contro l'on. ministro.

Mobilitazione ordinata da d'Annunzio a Fiume

FIUME, 12. — E' stato pubblicato un manifesto nel quale è detto che, in seguito ad un ordine del comandante Gabriele d'Annunzio, a partire dalla mezzanotte, i legionari e gli arditi sono mobilitati. Nel manifesto è detto anche che d'Annunzio si riserva la nomina del comandante di Fiume e nuovi ordini.

Non si conosce ancora il vero movente di questa mobilitazione inattesa. In città si suppone trattarsi di un provvedimento preventivo, inteso a sventare la minacciata incursione di bande zanelliane, che il dittatore spodestato, sorretto dalla Jugoslavia, tenta scagliare contro Fiume. Ma la voce non ha trovato finora conferma.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

COMUNICATO

Si avvertono gli interessati che per il primo novembre prossimo sarà riattivata la pensione di Villa Bruna in via Benedetto Cairoli 7, avendo finalmente il Tribunale militare sgombrato tali locali. — Si rende noto che della forte partita di impermeabili sono rimasti 189 che si vendono al medesimo prezzo di lire 28.30 l'uno, in via Cairoli 7, Udine — Falconi.

BANDO DI VENDITA

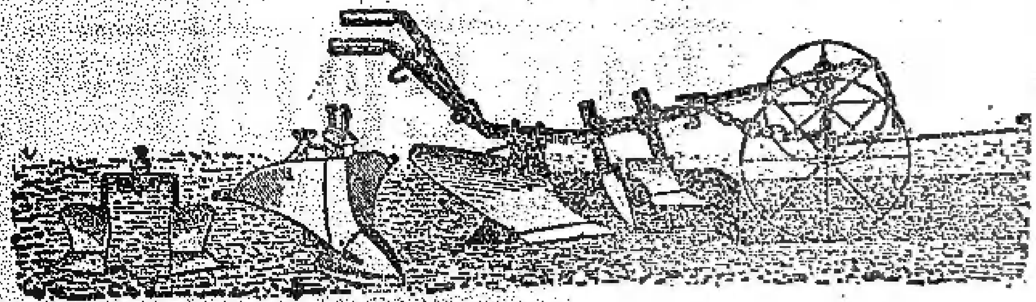
Il giorno 18 corrente, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto di un camion in Via Cavallotti n. 3.

L'Ufficiale Giudiziario
D'Ecclesiis

DOMANI 14 OTTOBRE nella Chiesa di S. Nicolò alle ore 8 solenne officiatura nell'anniversario della morte di

REMO FIORITO

commerc. che, al lavoro e all'amore della famiglia consacrava la vita — a soli 44 anni — lasciando nel dolore i suoi cari.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675** - **N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle).**

Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

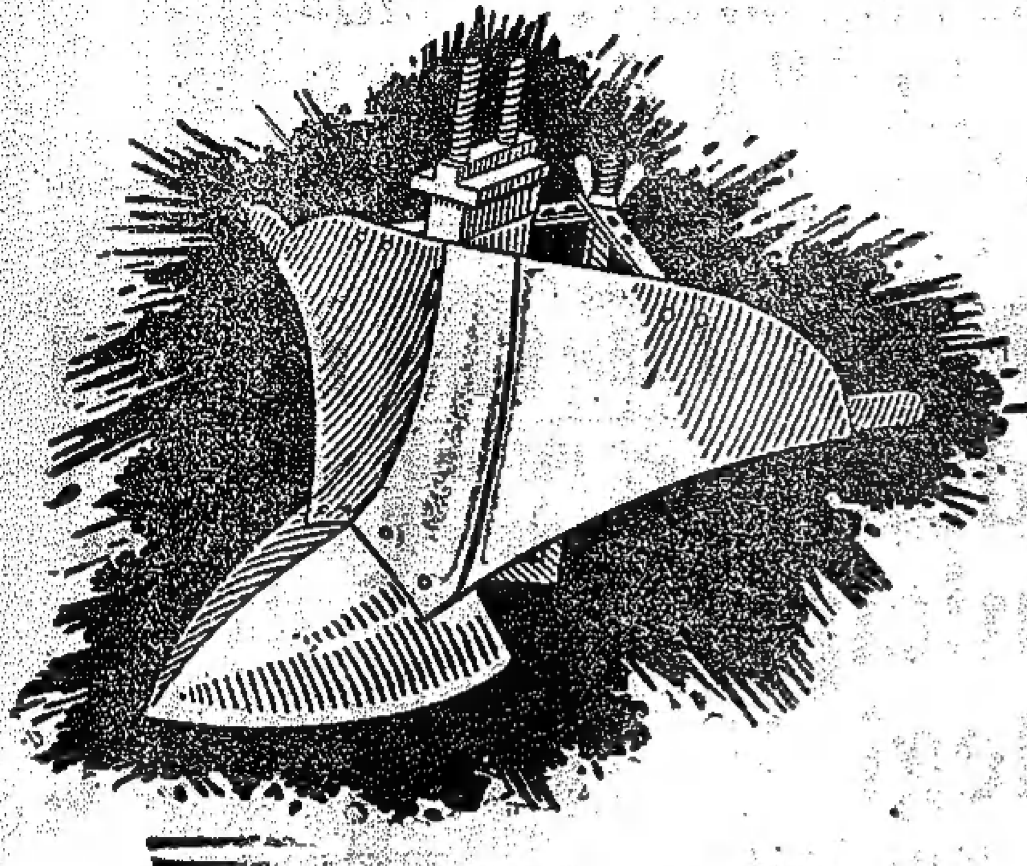
OFFICINA RIPARAZIONI

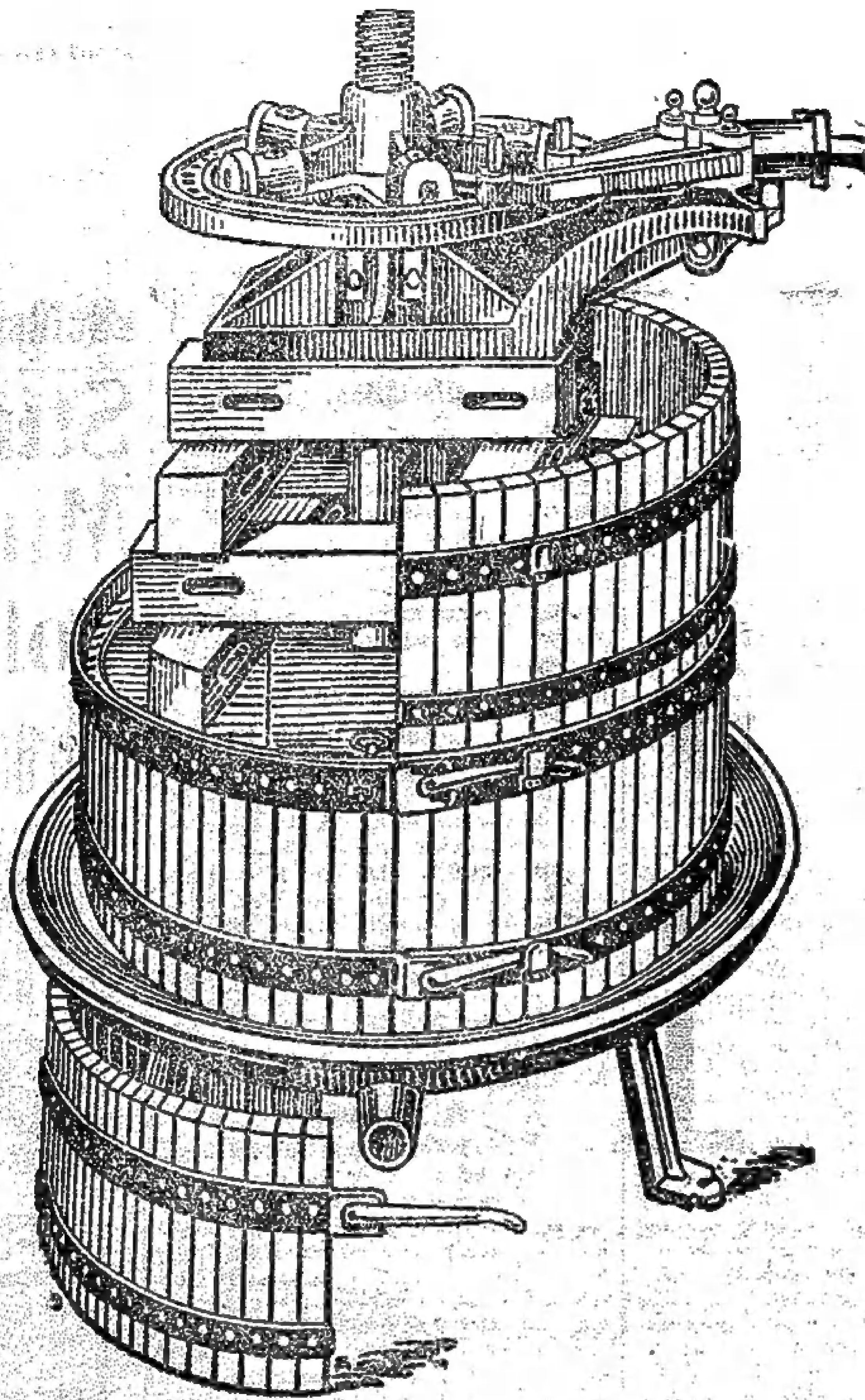
per tutte le Macchine Agrarie

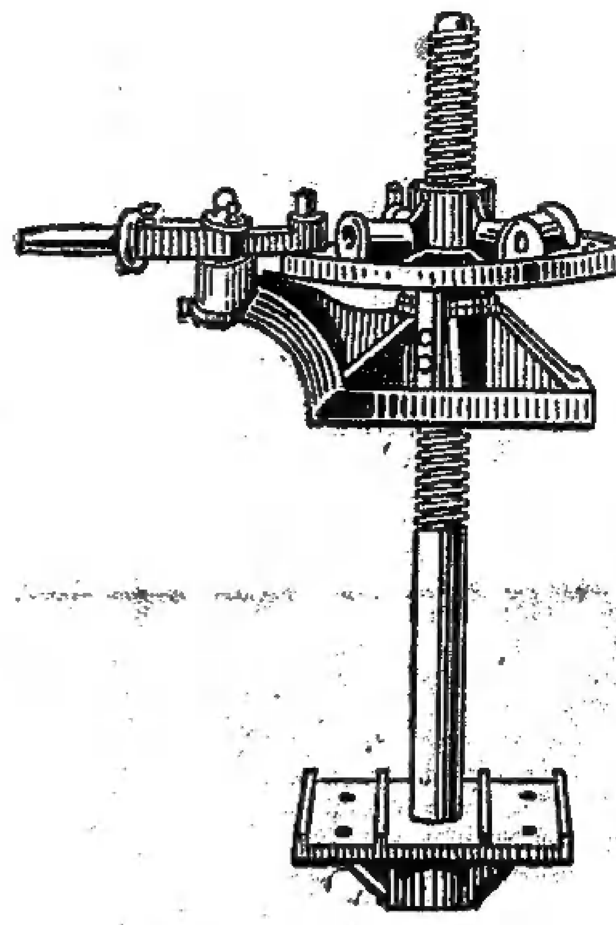
presso la

Associazione Agraria Friulana

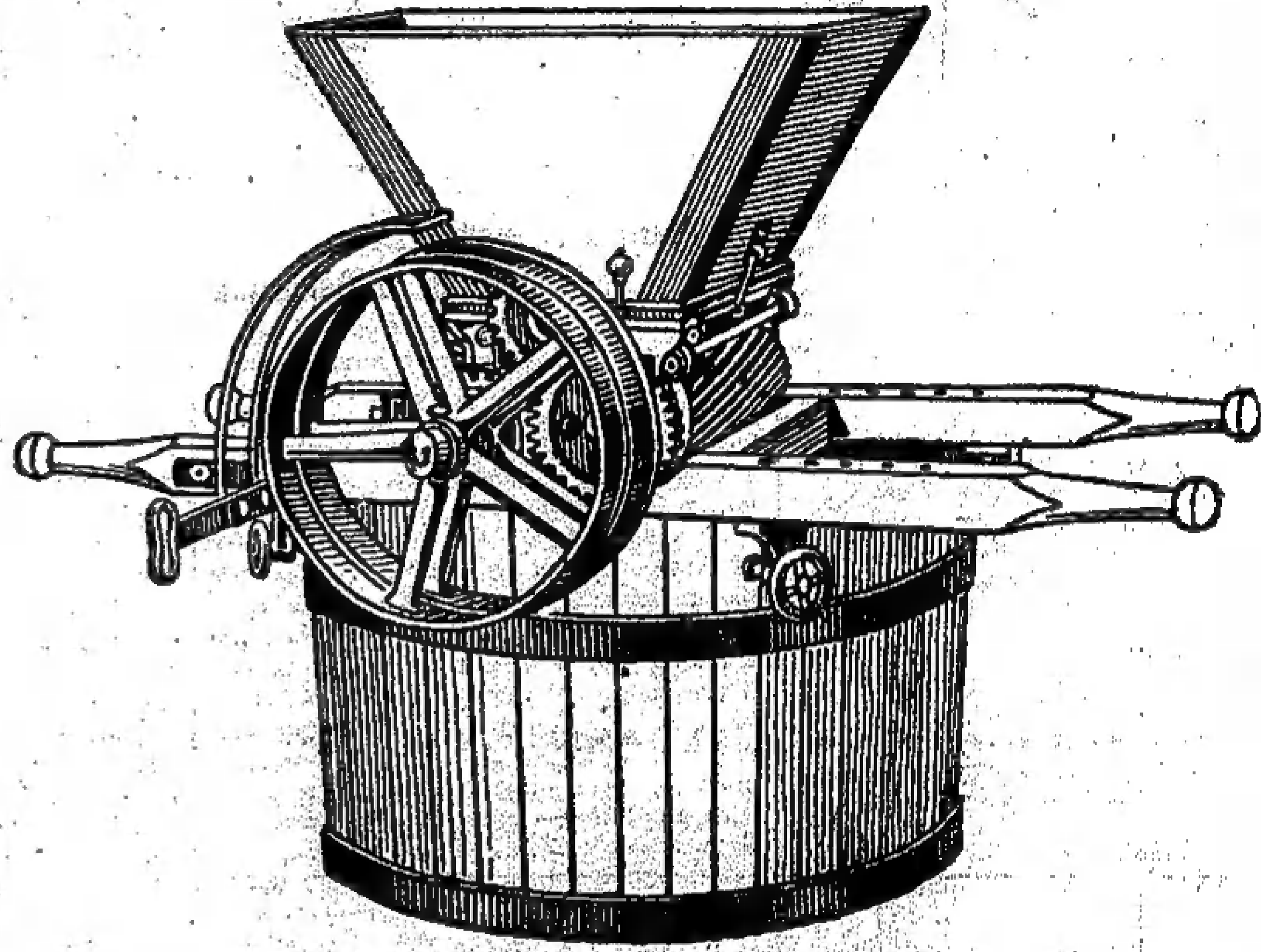
Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)











IMPORTANTE

LA NUOVA DITTA

BERTOLAZZI E REBESANI

ALL'ELEGANCE PARISIENNE

Palazzo degli uffici (Angolo Via Rialto)

Informa la sua Spettabile Clientela

REGALO A TUTTI

Chi acquisterà per il valore (dei prezzi in vetrina) di L. 200, al reparto Calzature, riceverà in regalo un elegante paio di scarpe in vernice, per bambini, o per signora (scevrò o velluto)

(Dette Calzature di regalo sono visibili nelle nostre Vetrine)